



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di PIEVE DEL GRAPPA

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via San Carlo, 5 - 31017 Pieve del Grappa (TV) - Tel. 0423.53043/53300

E-mail: tvic86500e@istruzione.it - Posta elettronica certificata: tvic86500e@pec.istruzione.it - Sito web: www.icpievedelgrappa.edu.it

Codice Meccanografico: TVIC86500E - Codice fiscale: 83005430265 - Codice Univoco Uff.: UFX7W5

COME POSSONO I GENITORI AIUTARE I FIGLI NELLO STUDIO ?



VADEMECUM PER I GENITORI

IL RUOLO DEL GENITORE

I genitori devono puntare a una progressiva **responsabilizzazione**, facendo capire ai propri figli che lo studio determina la loro vita futura.

Il ruolo dei genitori è quello di aiutare lo studente ad affrontare con successo la realtà. Per raggiungere questo scopo occorre, prima di tutto, accettare che l'esperienza scolastica è fatta di libri da studiare, di concetti da imparare, di esercizi da ripetere, ma anche di tempo e di fatica da dedicare ai compiti e allo studio.



LO STUDENTE DEVE SENTIRSI PROTAGONISTA DELLA SUA ESPERIENZA SCOLASTICA.

I genitori devono sostenere lo studente ed essere presenti, ma non sono loro a tornare tra i banchi di scuola.

Il genitore non è colui che svolge i compiti per il figlio, ma colui che crea le condizioni perché l'attività dell'apprendimento avvenga.

I COMPITI

I compiti servono come momento di ripasso delle attività svolte in classe e servono per verificare la comprensione di un argomento.

I compiti consentono di mettere in atto delle strategie adeguate per sviluppare una precisa attività.

ABITUDINI CHE UN GENITORE PUÒ STIMOLARE

Il genitore può aiutare a programmare lo studio per evitare di concentrare troppi argomenti il giorno prima di una verifica o di un'interrogazione. Il tempo a disposizione non consente di elaborare e memorizzare bene il materiale.

Una programmazione efficace prevede un piano settimanale che:

- Riporta i momenti dedicati allo studio.
- Inserisce pause e attività di svago, sport, socializzazione, ecc.
- Prevede momenti di ripasso.
- Non deve essere rigido ma flessibile. Conviene diluire nell'arco della settimana l'esecuzione di compiti che prevedono tempi lunghi, come le ricerche.
- Deve essere realistico.

I compiti vanno eseguiti dopo aver studiato, aver guardato gli esempi e gli schemi presenti nel libro o nelle attività svolte in classe con il supporto dell'insegnante.

Dopo aver studiato, serve esercitarsi sull'esposizione orale.



COSA FARE SE IL PROPRIO FIGLIO SBAGLIA ?

Quando il genitore nota un errore, dovrebbe invitare il ragazzo a rileggere e a capire che cosa ha sbagliato. Inutile mandarlo a scuola con i compiti perfetti se poi non ha capito il concetto!

Anzi, può anche essere deleterio perché l'insegnante non riuscirà a capire l'effettiva preparazione dell'alunno.

L'UTILIZZAZIONE DEL TEMPO

Come l'alunno riempie le giornate?

E' importante far riflettere l'alunno sull'uso che fa del suo tempo.

QUANDO INIZIARE A SVOLGERE I COMPITI?

Non sempre è produttivo cominciare a studiare subito dopo pranzo: un momento di ristoro per riprendersi dalle fatiche della mattinata è necessario, così come è necessario **prevedere delle pause** durante lo svolgimento dei compiti.



Il livello di concentrazione è regolato non solo da caratteristiche interne al soggetto (scopi, motivazioni, stili cognitivi), ma anche da fattori ambientali ed è in relazione con il tipo di compito che deve essere portato a termine.

CAPIRE COME SI UTILIZZA IL TEMPO:

1. Fare un planning settimanale per organizzare meglio il lavoro.
2. Controllare il diario per verificare i compiti da svolgere e le pagine da studiare, stabilire dei tempi per svolgerli.
3. I compiti vanno svolti nel pomeriggio e non dopo ore di televisione.
4. Non fare i compiti dopo cena perché si è troppo stanchi.
5. Non alzarsi dalla sedia ogni 5 min.
6. Affrontare prima i compiti più impegnativi, poi passare a quelli che danno minori preoccupazioni.
7. Si deve fare una pausa di 5 min. dopo 30 - 45 min. di studio.
8. Se un giorno ci sono pochi compiti, mettere in programma quelli per i giorni successivi.

SISTEMARE IL SETTING DI LAVORO:

1. Trovare un luogo tranquillo e illuminato dove studiare.
2. Tenere la televisione spenta.
3. Non usare il cellulare.
4. Avere sulla scrivania tutto il materiale occorrente.

La modalità con cui un genitore offre il suo aiuto nel momento dei compiti ha un ruolo importante nella crescita equilibrata del proprio figlio. Egli contribuisce a costituire le fondamenta della personalità del proprio figlio, il quale ha bisogno di sentire nel genitore una presenza positiva ma nello stesso tempo determinata nei porre dei confini, cioè delle **regole** da rispettare.

Il ruolo di un genitore durante i **compiti a casa** è quello di sostegno e accompagnamento.

Egli offre la sua guida verso la conquista di una progressiva assunzione di responsabilità e autonomia.

INDICAZIONI DEI DOCENTI DI ITALIANO – STORIA – GEOGRAFIA

1. Impiegare un adeguato tempo di studio teorico: **non concentrarsi solo sull'esecuzione degli esercizi, ma anche sullo STUDIO.**
2. Chiedere ai ragazzi di ripetere un argomento studiato in modo da sollecitare l'esposizione.
3. Usare la **narrazione**: farsi raccontare ciò che succede per abituare i ragazzi a narrare e poi, successivamente, ad argomentare.



4. Fasi dello studio:

INIZIO: lo studio inizia a scuola (bisogna prestare attenzione, ascoltare attivamente, partecipare e prendere appunti).

CONTINUAZIONE: lo studio continua a casa (programmare il lavoro da svolgere, organizzare, leggere, capire, sottolineare, schematizzare, ecc.).

CONSOLIDARE: **a casa** (rielaborare, riassumere, ripassare, esercitarsi, ecc.) e **a scuola** (chiedere spiegazioni se non si è capita la lezione, ascoltare le interrogazioni, ecc.). E' importante capire quali sono i punti importanti del testo e poi porsi delle domande (è un modo efficace per imparare e per sviluppare le conoscenze).

5. Sollecitare non solo una **lettura del testo**, ma più letture. Un equivoco frequente è l'idea che per ricordare sia sufficiente comprendere un testo: non bisogna confondere comprensione e studio.



Nella lettura è consigliabile far seguire queste fasi:

FASE DI PRELETTURA: lettura di orientamento ed esplorazione (veloce e non lineare).

LETTURA: lenta e analitica.

DOPO LA LETTURA: rielaborazione della lettura.

INDICAZIONI DEI DOCENTI DI MATEMATICA E SCIENZE

- 1) Prima di iniziare gli esercizi è necessario rivedere la parte teorica, in modo da focalizzare meglio l'attenzione su formule e procedimenti descritti in classe.
- 2) Per quanto riguarda Scienze, è possibile individuare dei "sottoambiti" di interesse che ciascun alunno può approfondire a casa e illustrare alla classe, così da sentirsi rinforzato positivamente, aumentando la motivazione. Si ricorda l'importanza di dedicare del tempo all'oralità, ripetendo gli argomenti di studio a voce alta.

- 3) Si consiglia di svolgere più volte esercizi o espressioni il cui risultato appare errato, senza abbandonare l'impresa al primo tentativo.
- 4) E' bene che ci sia una persona adulta in casa.
- 5) Creare una routine quotidiana di studio.
- 6) Controllare i tempi di esecuzione dell'esercizio assegnato (se impiega molto o poco tempo).



INDICAZIONI DEI DOCENTI DI LINGUA INGLESE E LINGUA TEDESCA



1. Fondamentale è motivare i ragazzi allo studio e alla ricerca, DARE VALORE all'insegnamento e all'apprendimento, creando sinergia tra scuola e famiglia.
2. E' importante guidare e motivare gli studenti alla lettura e comprensione del testo.
Quale spazio viene dato alla lettura in famiglia?
Che tipo di testi si leggono e con quale modalità (cartacea, multimediale)?
Quali strumenti di supporto si utilizzano nelle Lingue Straniere (es: dizionari cartacei o digitali?).
3. Si consiglia l'utilizzo degli strumenti informatici in dotazione per lo studio delle Lingue Straniere (es. libro di testo in formato digitale, e-book allegato al testo, ecc.).



INDICAZIONI DEI DOCENTI DI MUSICA

1. Osservare e prendere atto del metodo di studio e dei tempi impiegati dal figlio. Se necessario, incentivare e/o aumentare il tempo dedicato allo studio.
2. Creare condizioni favorevoli alla concentrazione: ambiente silenzioso, illuminato, eliminare i distrattori.
3. Pianificare lo studio settimanale garantendo un impegno giornaliero di almeno due ore.
4. In fase iniziale, può essere utile affiancare gli alunni nel lavoro di studio e di esecuzione dei compiti.
5. Stabilire momenti in cui l'alunno si esercita nell'esposizione orale di contenuti storici e brani musicali, chiedendo spiegazione di termini sconosciuti o di concetti poco chiari.

INDICAZIONI DEI DOCENTI DI ARTE

1. Ogni alunno ha il dovere di organizzare i propri materiali per il disegno e deve averne cura. I Genitori hanno un ruolo importante per far crescere il senso di responsabilità nei propri figli.
2. E' necessario preparare la cartellina la sera e controllare al mattino.
3. Diluire nell'arco della settimana l'esecuzione dei compiti grafici che prevedono tempi lunghi di realizzazione. Disegnare è un modo per fare esperienza creativa e dovrebbe diventare, per l'alunno, un piacere.
4. Non studiare Storia dell'Arte a memoria, ma bisogna trovare un metodo di studio efficace. L'aiuto della Scuola e quello della Famiglia dovrebbero convergere per trovare le migliori strategie.



INDICAZIONI DEI DOCENTI DI EDUCAZIONE FISICA

La pratica sportiva nella scuola e, in particolare, nella fase pre e adolescenziale, non è sicuramente quella di creare il prototipo di atleta “professionista” ma di dare delle nozioni teoriche e pratiche che modellino il carattere, la personalità, la conoscenza di sé e soprattutto “esaltino” le caratteristiche fisiche dello studente stesso.

Cosa chiediamo ai ragazzi:

Disponibilità, correttezza, fatica, impegno, rispetto, sana competitività, voglia di apprendere, curiosità per confrontarsi con le attività sportive, anche con quelle che non piacciono ma che servono alla crescita psicologica e fisica della persona.



Cosa ci aspettiamo?

Un miglioramento rispetto al loro livello di partenza, maggior autostima, un po' di coraggio per superare le prime difficoltà, un po' di ambizione e soprattutto passione.

Il traguardo: l'attività sportiva deve accompagnare l'individuo per tutta la vita.

Che ruolo hanno i genitori per coadiuvare questo percorso con la scuola nella pratica sportiva?

Il ruolo dei genitori è “fondamentale”. La nostra prima richiesta è quella dell'esempio: i genitori devono condividere con i figli l'attività sportiva, non solo accompagnandoli ma partecipando con loro: solo se vedono che i propri genitori sono appassionati di sport, di attività all'aria aperta, si appassioneranno, si dedicheranno con impegno, sacrificio e costanza.

Alcuni suggerimenti:

1. Curare l'alimentazione: controllare la colazione e proporre i giusti alimenti ai pranzi principali.
2. Utilizzare l'abbigliamento specifico e le scarpe adatte per fare attività fisica. Il materiale non va dimenticato: i ragazzi devono essere autonomi nella preparazione del proprio materiale.
3. Acquistare il libro come strumento di informazione. E' importante informarsi sulle attività svolte in palestra: serve per creare una “mentalità” sportiva.
4. Fare attività sportiva. Dedicare del tempo per “giocare”, per fare attività motoria. I genitori devono stimolare il figlio a praticare sport. Bisogna anche assecondare le passioni del ragazzo e non imporre le aspettative del genitore.
5. A casa, gli studenti dovrebbero ricreare i gesti appresi in palestra, provare e riprovare gli esercizi che si svolgono a scuola: in questo modo si potrà migliorare il livello di partenza e si potranno raggiungere nuovi traguardi.
6. Servono 30 minuti al giorno di “gioco strutturato” per migliorare le proprie abilità motorie.

INDICAZIONI DEI DOCENTI DI TECNOLOGIA

Studiare in un ambiente sereno e con condizioni favorevoli alla concentrazione, in assenza di fonti di distrazione (computer, cellulare, televisione...) scoraggiandone l'uso improprio o non corretto.

Il genitore deve controllare giornalmente gli impegni e le scadenze scolastiche.

Pianificare lo studio settimanale e/o eventualmente anticiparlo in modo da poter studiare anche le altre materie.

Il genitore deve aiutare nel ripetere i concetti e le conoscenze in modo da verificare se lo studio eseguito sia stato proficuo.

Importante guidare, motivare i ragazzi nella lettura e nella ricerca della veridicità delle informazioni.

Boscolo «Psicologia dell'apprendimento scolastico», Utet

Cornoldi, De Beni e Gruppo MT, «Imparare a studiare», Erickson

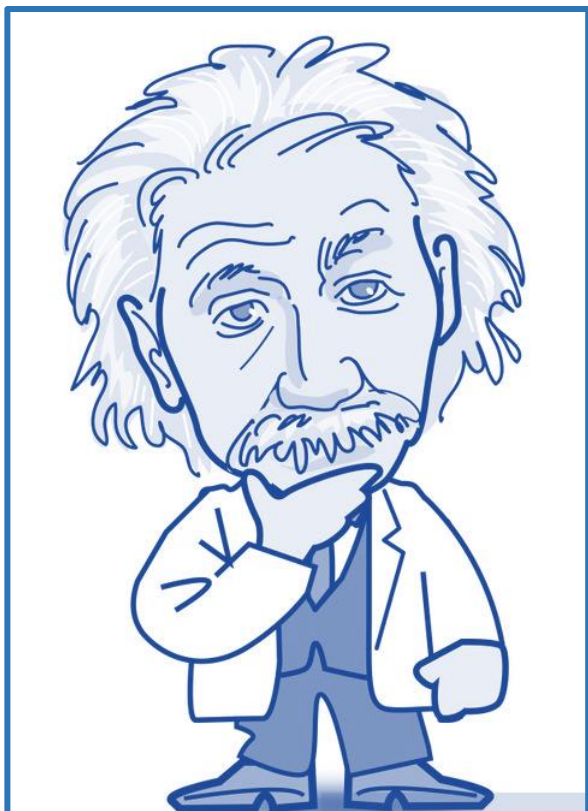
De Beni, Pazzaglia, Molin, Zamperlin «Psicologia cognitiva dell'apprendimento», Erickson

De Beni, «Memoria, apprendimento e immaginazione» in P. Legrenzi, «Manuale di Psicologia Generale», Il Mulino.

De Beni, Cisotto e Carretti «Psicologia della lettura e della Scrittura», Erickson

Mazzeo, «Un metodo per studiare», Il Capitello

Serafini, «Come si studia», Bompiani



*"L'ansia di conoscere il vero
è la sola cosa che possa
indurci ad attribuire
importanza a ciò che
studiamo"*

(Einstein)